

ACQUE VERONESI Cedimento condotte, occhio ai cantieri

Acque Veronesi, in sinergia con comune di Verona e Polizia Locale, è pronta a intervenire in urgenza per risolvere due cedimenti fognari che si sono verificati in città. Il primo cantiere è programmato per sabato 3 giugno in via Cristoforo Colombo, dove si è registrato un cedimento in una condotta

in gres da 300 di diametro. Il secondo cantiere è in programma invece lunedì 5 giugno in via Città di Nimes, dove è necessaria una riparazione ad una condotta di notevole portata posizionata a circa 6 metri dal manto stradale. La durata dell'intervento sarà chiara solo dopo lo scavo preliminare.

2 giugno Festa
della Repubblica
Appuntamento
con i lettori
per lunedì
5 giugno

ESCLUSIVO. IL PIANO PER LA RICOSTRUZIONE CHE COINVOLGE IL QUADRANTE EUROPA



Il documento al centro dello scontro tra ministro Urso, Comune di Verona e Report spiega nel dettaglio il ruolo di Verona, i costi, la costruzione di un interporto a Horonda. Urso contro Bertucco, Tommasi dà la colpa a Ranucci. Il ruolo previsto per Polato. **SEGUE**

Alex Vantini

Coldiretti Verona elegge il consiglio più giovane di sempre e lui incassa il secondo mandato. E' lo specchio della nuova compagine dirigenziale preparata e determinata.



Sigfrido Ranucci

Il conduttore di Report è riuscito con il servizio su Rai3, riguardante il ministro Urso, il progetto Ucraina e Verona, a beccarsi proteste da tutte le parti. E se avesse ragione?



OK

KO

ESCLUSIVO/1. IL PIANO PER LA RICOSTRUZIONE CHE RIGUARDA VERONA



DRY PORT PROJECT - HORONDA, UCRAINA



Situato nella regione di Zakarpattya vicino a Horonda, in Ucraina, il Dry Port (Un porto secco, a volte indicato come porto interno) è un terminal intermodale interno direttamente collegato su strada o ferrovia a un porto marittimo, che opera come centro per il trasbordo di merci marittime verso destinazioni interne. Geograficamente il porto secco si colloca all'ingresso orientale del Paese facilmente collegabile al corridoio ferroviario Germania/Polonia e raggiungibile direttamente dai porti di Trieste e Venezia, oltre che dalla piattaforma logistica del Quadrante Europa di Verona ed un naturale flusso in direzione del porto di Costanza (Romania) nel mar Nero.

Il Quadrante Europa è al centro del progetto Horonda (a destra) per ricostruire l'Ucraina

Ricostruire l'Ucraina, ecco il progetto che parte da qui

Il documento è al centro delle tensioni tra ministro Urso, Comune di Verona e Report. Una decina di pagine con tempi, costi, criticità

di Maurizio Battista

L'affare ricostruzione per l'Ucraina, aveva titolato la Cronaca di Verona l'altro giorno dopo il servizio di Report su RaiTre. E l'affare Rebuild Ukraine sta diventando sempre più incandescente a livello politico con uno scontro senza precedenti tra il Governo, nella persona del ministro per le imprese Adolfo Urso di Fratelli d'Italia che vuole portare in tribunale l'assessore Bertucco per le frasi dette nel servizio di Report, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Damiano Tommasi che ha preso le difese dell'assessore Michele Bertucco e inviato una lettera di scuse a Urso, la trasmissione di

Ranucci che finisce sotto accusa da tutte le parti in un fuoco incrociato che va ad alimentare le tensioni tra Governo e Rai. Ma perché tante polemiche?

Perché al centro c'è l'affare ricostruzione, un piatto da oltre 400 miliardi di dollari con intervento della Banca mondiale, centinaia di imprese anche italiane pronte per andare in Ucraina e tutto o molto dovrebbe passare da Verona.

Nel gennaio scorso il ministro Urso era stato al Quadrante Europa per lanciare un segnale preciso: Verona, Venezia e Trieste saranno i porti da dove partiranno tutte le merci per Horonda, città ucraina di

confine, il cosiddetto porto secco dove far arrivare camion e treni visto che i porti di mare sono impraticabili perché fronte di guerra.

"Non ne abbiamo più saputo nulla", è la versione che circola e che ha fatto rimediare la figuraccia al Comune di Verona con il tentativo di Tommasi di metterci una pezza; è la tesi anche sulla quale Report ha imbastito il suo servizio su Verona e Urso; è il motivo per cui è scoppiato questo putiferio.

Ma di cosa stiamo parlando? Sì perché il progetto c'è, esiste, è scritto su carta intestata del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, è composto da 7 pagi-

ne in italiano e inglese, comprende un preciso cronoprogramma degli interventi, è accompagnato da una lettera del coordinatore del progetto dry port di Horonda, il direttore generale del ministero Amedeo Teti. Ed è stato al centro delle numerose videoconferenze organizzate dal ministero.

La Cronaca di Verona ne è entrato in possesso ed è in grado di pubblicarlo, spiegando che cosa prevede questo grande piano che riguarda direttamente Verona e le altre città, la tempistica, gli attori coinvolti. Una conferma concreta che il progetto esiste anche se chi dovrebbe farne parte sembra ignorarlo o quanto meno non averlo mai visto. Perché?

SEGUE

ESCLUSIVO/2. IL PIANO PER LA RICOSTRUZIONE CHE RIGUARDA VERONA

Un interporto da costruire a Horonda per grano, edilizia, acciaio e container



Le città dell'Ucraina sono devastate dai bombardamenti russi

Un consorzio tra Ucraina (51%) e imprese italiane con Cassa depositi e prestiti (49%). Collegamenti con treni e Tir. Nessuno sapeva?

Ma a questo punto nascono delle domande, visto lo scontro che si è acceso: i soci veronesi del Consorzio Zai, vale a dire Comune (era presente Tommasi), Provincia (era presente Scalzotto) e Camera di commercio (c'era Riello) che erano all'incontro del 21 gennaio con Urso al Quadrante Europa non sono a conoscenza dell'esistenza di questo documento?

Non sono riusciti ad averlo nonostante sia stato diffuso nelle varie videoconferenze alle quali ha partecipato? O l'hanno ricevuto e se lo sono dimenticato lasciandolo in un cassetto?

Se l'assessore Sandrini come scrive il sindaco Tommasi ha partecipato anche ad alcune riunioni,

dove questo progetto è stato illustrato, perché la Giunta non ne era al corrente?

Se Bertucco a marzo rilascia quelle dichiarazioni a Report ("Non abbiamo saputo più nulla") che hanno fatto infuriare il ministro Urso significa che la Giunta non era stata aggiornata? Che questo documento di cui è in possesso la Cronaca non era stato diffuso agli assessori?

Ma al di là dell'aspetto politico, se è riuscita a entrarne in possesso la Cronaca come mai questo documento non l'ha recuperato anche Report?

E se invece la trasmissione di Ranucci lo aveva, perché non ne ha dato conto?

Domande alle quali qualcuno dovrà rispondere,

ma nel frattempo vediamo i dettagli, che sono tanti, di questo progetto del ministero per la ricostruzione dell'Ucraina.

Innanzitutto chi farà questa maxi operazione?

Si prevede la nascita di un consorzio composto dall'Ucraina per il 49% e da imprese italiane attraverso Simest per il restante 51%. Simest è la società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività.

Per la parte italiana, scrive il ministero nel progetto, "sono state raccolte le disponibilità a una partecipazione da parte di diverse entità logistiche e portuali del Veneto e del Friuli

Venezia Giulia, la restante quota è a disposizione di aziende private interessate ad investire sulla struttura logistica".

Qual è lo scopo?

Lo scopo del progetto è costruire una piattaforma logistica intermodale a Horonda, in Ucraina, dove stoccare e movimentare cereali, oli vegetali e container, materiali edili e acciaio destinati al mercato italiano tramite ferrovia o verso il porto di Monfalcone. Horonda si raggiunge con il corridoio ferroviario Germania-Polonia e direttamente dai porti di Trieste, Venezia e dall'interporto Quadrante Europa, dice il progetto. Ci sarà da adeguare la rete ferroviaria, perché lo scartamento dei binari è diverso: in alcune tratte è largo, in altre è ridotto. Tutto questo "migliorerà il flusso di grano ucraino e olio di girasole", si legge, "verso i Paesi della Ue".

Criticità.

Perché questo progetto? Perché nella parte occidentale dell'Ucraina non vi sono "sufficienti strutture di stoccaggio su larga scala per grano e olio vegetale" e non si può fare affidamento sullo storico porto marittimo di Odessa, colpito dalla guerra.

SEGUE

ESCLUSIVO/3. IL PIANO PER LA RICOSTRUZIONE CHE RIGUARDA VERONA

Undici milioni e primo treno in ottobre

Il ruolo di Polato nelle schede del progetto del ministero: "Raccolta di adesioni"

Servizi previsti.

Ricezione di grano e olio vegetale via camion o ferrovia. Essiccazione e separazione del grano con servizi di laboratorio. Ricezione di materiali edili destinati alla ricostruzione. Export di bramme d'acciaio. Trasbordo per scartamento ridotto. stoccaggio di grano e oli.

Situazione attuale.

Sono già stati acquistati due ettari di terreno a Horonda con possibilità di espansione di altri 4 ettari fino a un totale di 6. E' iniziata la fase di progettazione e pianificazione, attività di marketing per investitori internazionali.

Costi.

In questa prima fase per costruzioni, infrastrutture e design sono previsti 6,8 milioni di euro; per l'equipaggiamento necessario altri 4,2 milioni di euro. Quindi sono già previsti costi per 11 milioni di euro, di cui il 51% a carico dell'Ucraina e il 49% a carico del consorzio italiano.

Obiettivo.

Realizzare a Horonda questo dry port "al fine di supportare la ricostruzione del Paese" fornendo una base d'ingresso "privilegiata all'industria e al commercio italiano.

Cronoprogramma.

Dopo la registrazione di un nuovo appezzamento di terreno da 8,5 ettari sul quale dovrà sorgere il por-

Progetto per porto secco intermodale ad Horonda, Ucraina - Cronoprogramma delle attività				
Responsabile	Attività	Status	Prossimi passi	Deadline
Teti (MIMIT)	Coordinamento		Convocazione della terza riunione operativa, condivisione della documentazione sulle tempistiche e invio del cronoprogramma	13/02/2023
Polato (Regione Veneto) e Aldighieri (MIMIT)	Raccolta di adesioni all'investimento		Censimento delle entità pubbliche e private potenzialmente interessate a far parte della compagine societaria che realizzerà l'investimento, fino al raggiungimento della quota preventivata del 49% dell'investimento totale, che ammonta circa a € 6.500.000. E invio della presentazione del progetto	22/02/2023
Corradini (ICE Ucraina)	Contatto con parte Ucraina		Insieme alla parte Ucraina, individuazione delle tempistiche per la presentazione dell'opzione di investimento, per scongiurare pericoli di concorrenza con altri Paesi.	16/02/2023
Pellegrini (MIT) in coordinamento con Mercitalia e ICE	Supporto tecnico		Organizzazione di una riunione tecnica necessaria alla definizione di un piano industriale dettagliato di medio/lungo termine.	20/02/2023
Teti (MIMIT)	Predisposizione lettera di accompagnamento alla presentazione del progetto		Trasmissione lettera con allegata presentazione del progetto	20/02/2023
Studio legale	Supporto tecnico		Coinvolgimento di primario studio legale per redazione contrattualistica	17/02/2023
Da verificare	Partecipazione a Fiera LetExpo (organizzato da ALIS Service) su Logistica		Partecipazione alla Fiera della logistica LetExpo, per la presentazione del progetto Horonda	8-11/03/2023

3_Politica_Commerciale

La scheda ministeriale con incarichi e attività da svolgere, C'è anche Polato

to intermodale e l'avvio della progettazione, i lavori dovrebbero essere cominciati in aprile per far partire in ottobre il primo treno per il trasbordo del grano.

Nel marzo 2024 si prevede che il terminale cereali sia pienamente operativo; nel maggio 2024 la costruzione della fase 2 e nel 2025 l'inizio della terza fase con lo sviluppo di un parco industriale e collocazione di impianti di produzione.

Il contributo di Polato.

Il progetto del ministero è corredato anche da una tabella delle attività da svolgere. Nella colonna dei responsabili delle varie attività troviamo anche due attori veronesi: Veronafiore in quanto sede di LetExpo, salone della logistica organizzato dall'8 all'11 marzo da Alis e nel quale si è parlato del progetto per l'Ucraina.

E poi troviamo il consigliere della Regione Veneto

Daniele Polato (Fratelli d'Italia) la cui attività prevista dal progetto ministeriale è "Raccolta di adesioni all'investimento".

Il che significa, spiega il documento, "censimento delle entità pubbliche e private potenzialmente interessate a far parte della compagine societaria che realizzerà l'investimento fino al raggiungimento della quota preventivata del 49% dell'investimento totale, che ammonta a circa 6,5 milioni. E invio della presentazione del progetto".

Questi i compiti di Polato secondo il ministero. Va ricordato che lo stesso consigliere regionale, come riportato dalla Cronaca di due giorni fa, ha smentito, riferendosi a quanto sostenuto da Report, ogni interesse diretto nella vicenda dell'azienda di famiglia che si occupa di logistica e pra-

tiche doganali. Polato in una nota aveva infatti sostenuto: "In relazione alle informazioni rispetto la mia azienda di famiglia, citate nella trasmissione, facendo intendere un mio potenziale conflitto d'interesse, ricordo che l'azienda di cui sono socio al 16,50% non fa parte del Consorzio Zai e di nessun consorzio, non si occupa di gestione di infrastrutture logistiche, come porti o interporti, non opera e mai ha operato con soggetti pubblici. Il sottoscritto dal 2002, ovvero da quando svolge il ruolo di amministratore pubblico, ha sempre menzionato tale partecipazione e osservato in modo scrupoloso la normativa sulla trasparenza". In ogni caso, il ministero guidato da Adolfo Urso fa affidamento su di lui, sulle sue conoscenze e competenze.

SEGUE

ESCLUSIVO/4. IL PIANO PER LA RICOSTRUZIONE CHE RIGUARDA VERONA

Urso infuriato, Tommasi si scusa

Il ministro vuole querelare Bertucco, il sindaco lo difende: "Tutta colpa di Report"

Su questo progetto del ministero per le Imprese di ricostruzione dell'Ucraina e sul servizio trasmesso da Report sul ministro Urso, è scoppiato il putiferio a livello politico.

In una durissima nota del ministero guidato da Urso si legge che "secondo Bertucco il Ministro avrebbe tenuto all'oscuro il Comune in merito al progetto logistico infrastrutturale per la ricostruzione dell'Ucraina del consorzio Zai, di cui il Comune avrebbe una quota rilevante". Pertanto dalla segreteria del ministro, nella quale tra l'altro lavora Umberto Formosa, ex segretario di gabinetto dell'ex sindaco Federico Sboarina, "si precisa che alla prima presentazione pubblica tenutasi il 21 gennaio 2023 a Verona, sono intervenuti accanto al ministro Urso il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, il presidente della Provincia di Verona, Manuel Scalzotto, e il presidente della Camera di commercio di Verona, Giuseppe Riello, azionisti del Consorzio".

E viene ricordato che Tommasi in quella sede aveva dichiarato: "Sono onorato di essere qui oggi per rappresentare la città e per il tema che stiamo trattando. Verona ha già dato dimostrazione di quanto sia attenta a quan-



In alto il ministro Urso. Sotto il sindaco Rommasi e Polato

to sta accadendo in Ucraina, grazie all'operatività del tessuto produttivo, delle imprese e delle amministrazioni di città e provincia. Credo sia un onore per noi come territorio ospitare il Ministro per ragionare insieme su quello che potrebbe diventare Verona nei prossimi anni".

Agli incontri operativi ha partecipato, in rappresen-

tanza del sindaco, l'assessore Italo Sandrini.

E alle agenzie Urso aveva detto chiaramente "ricorrerò alle vie legali contro l'assessore Bertucco. Mi aspettavo che il sindaco di Verona Damiano Tommasi smentisse le false affermazioni del suo assessore nella trasmissione Report di lunedì che recano grave discredito alle istituzioni pregiudicando il

lavoro svolto al servizio delle nostre imprese e del territorio".

In assenza di risposte", aveva concluso il ministro delle Imprese e del made in Italy, "mi vedo costretto ad adire alle vie legali nei confronti dell'assessore Bertucco e in tale sede chiamerò a testimoniare il sindaco Tommasi e i componenti della sua amministrazione".

E ieri sera è arrivata subito la lettera di risposta del sindaco Tommasi, letta in Consiglio comunale, con la quale il primo cittadino difende l'assessore Bertucco dando la colpa dell'incidente alla trasmissione Report e i chiarimenti richiesti.

"Tengo a precisare", scrive Tommasi al ministro Urso, "che stigmatizzo fermamente le modalità con cui sono state inserite le dichiarazioni dell'assessore Michele Bertucco nel servizio andato in onda lunedì sera a Report. Il modo in cui è stata montata l'intervista fa sembrare che tali dichiarazioni volessero sottolineare la conferma della preconstituita volontà del ministero di tenere all'oscuro l'amministrazione comunale in merito al progetto".

SEGUE

ESCLUSIVO/5. IL PIANO PER LA RICOSTRUZIONE CHE RIGUARDA VERONA

“Le informazioni sono del 21 gennaio”

Il sindaco a Urso: “L’assenza di aggiornamenti non ci ha preoccupati”. E il progetto?

“Al riguardo”, aggiunge Tommasi, “tengo invece a confermarle che tale pretestuosa rappresentazione non rispecchia affatto il pensiero né l’idea della nostra amministrazione in merito”.

Tommasi calca la mano su Report: “La messa in onda del servizio”, scrive il sindaco nella lettera al ministro, “è avvenuta a distanza di mesi dalle interviste, senza i dovuti aggiornamenti, riportando di conseguenza informazioni tutt’altro che rigorose”.

Il sindaco afferma anche che dalla conferenza stampa del 21 gennaio in poi a Palazzo Barbieri non sono arrivati aggiornamenti: “Non ci ha preoccupati l’assenza di aggiornamenti più dettagliati sul profetto che riguarda un ruolo strategico del polo logistico di Verona nel piano più generale di ricostruzione”.

Quindi le informazioni in possesso del Comune risalgono ancora al 21 gennaio scorso. E a quella data si ricollega Tommasi: “Non posso che confermare quanto abbiamo commentato al termine dell’incontro del 21 gennaio qui a Verona (...) e rimane la piena disponibilità del Comune a essere coinvolto e parte attiva su qualsiasi progettualità possa riguardare la fun-



Oggetto : progetto dry port di Horonda (Ucraina)

Su indicazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Urso ed in vista di una prossima Conferenza sulla ricostruzione dell’Ucraina che si terrà a Roma tra la fine del mese di marzo e l’inizio di aprile 2023, si sottopone alla attenzione delle entità interessate l’allegato progetto.

Il progetto, sviluppato da una impresa privata dell’Ucraina, è qui pervenuto ufficialmente per il tramite del governo ucraino ed è stato inizialmente reso pubblico dal Ministro Urso ad un evento tenutosi lo scorso 21 gennaio presso l’interporto Quadrante Europa di Verona.

L’intestazione della lettera del Ministero che accompagna il progetto Horonda

zione di cooperazione logistica legata alla ricostruzione dell’Ucraina”.

La lettera, poi diventata ordine del giorno, è stata approvata all’unanimità dal Consiglio comunale con 31 voti.

Per questo oggi il consigliere regionale e comunale Polato è tornato sul tema con una dichiarazione soddisfatta: “Ieri è stata finalmente certificata la verità: la lettera che il sindaco Tommasi ha prima indirizzato al ministro Urso e poi letto in aula, e il successivo ordine del giorno approvato all’unanimità da parte del Consiglio comunale hanno ristabilito una doverosa chiarezza in merito al servizio pretestuoso e privo di fondamenti mandato in onda da Report lo scorso

29 maggio”.

E spiega: “Il corridoio logistico tra Horonda/Ucraina e il Consorzio Zai rimane, come ammesso dallo stesso primo cittadino smentendo categoricamente quanto dichiarato ai microfoni di Report dall’Assessore Bertucco, un progetto strategico per la Città di Verona che ha visto costanti e approfondite interlocuzioni negli ultimi mesi tra tutti i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti”.

Tommasi, nel corso della giornata di ieri, aveva appunto indirizzato una sua missiva al Ministro Urso prendendo le distanze dalla “pretestuosa rappresentazione” messa in onda da Report, che ha riportato “informazioni tutt’altro che rigorose” e che

non rispecchiano affatto “il pensiero né l’idea della nostra Amministrazione in merito”. Il Sindaco ha poi confermato la “piena disponibilità del Comune ad essere coinvolto e parte attiva” nel progetto.

“Risulta oggi ancor più chiara la manipolazione messa in campo da Report per delegittimare il progetto del corridoio logistico e l’operato del ministro Urso: una manipolazione attuata compromettendo il ruolo delle imprese del Veneto e infangando quanto si sta facendo per la ricostruzione in Ucraina” ha concluso Polato.

Incidente chiuso? Aspettiamo le prossime puntate.

mb



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online

Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

FESTE A RISCHIO. MOLTA PREVENZIONE PER IL RISCHIO DI RADUNI COME NEL 2022

Peschiera, sarà un 2 giugno blindato

Vertice tra questure e prefetture, telecamere sui treni, controllo di Tik Tok e social

Sarà una Festa della Repubblica blindata a Peschiera del Garda, dove domani si teme una replica degli incidenti e dei danneggiamenti avvenuti il 2 giugno dello scorso anno, quando alcune centinaia di giovani - soprattutto di origini nordafricane - si riversarono sulle spiagge tra Peschiera e Castelnovo del Garda, devastando e provocando incidenti.

Dopo gli appelli ad una nuova "adunata" che già da un paio di settimane sui social, in particolare su Tik Tok, il prefetto di Verona, Donato Giovanni Cafagna, già nei giorni scorsi ha predisposto un piano al termine del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico. E ha invitato i giovani a non andare a Peschiera.

Successivamente si è tenuto un vertice allargato



La stazione di Peschiera presidiata dalla polizia

con altre cinque Prefetture e le Questure di Lombardia ed Emilia-Romagna nel corso del quale sono state messe a punto le strategie operative per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica in occasione del ponte

del 2 giugno. Oltre all'identificazione dei gruppi di giovani, sono state predisposte tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza dei convogli, sia richiedendo alle aziende del trasporto ferroviario di garan-

tire un adeguato e funzionante sistema di videosorveglianza in stazione e a bordo dei treni, sia imponendo a tutti i viaggiatori il regolare pagamento del biglietto.

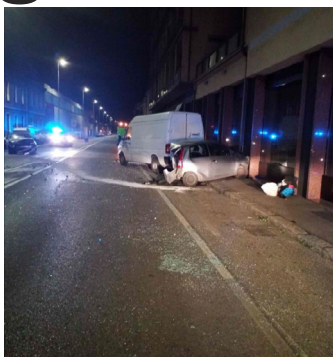
La questura di Verona e i carabinieri da giorni stanno monitorando la zona e hanno già identificato almeno 200 giovani, giusto per far capire che la zona sarà presidiata.

Venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 giugno, sarà potenziato il servizio sulla linea Milano-Brescia-Verona con l'attivazione di una corsa straordinaria. Il treno partirà da Milano Centrale alle 10:25 e arriverà a Verona Porta Nuova alle 12:17. Fermate a Milano Lambrate, Pioltello Limito, Treviglio, Romano di Lombardia, Chiari, Rovato, Brescia, Desenzano, Peschiera del Garda.

IN VIA TOMBETTA SFIORATA LA TRAGEDIA. IL CONDUCENTE SI È DILEGUATO

Si schianta alle 2 di notte con l'auto e distrugge 4 veicoli parcheggiati

Dovrà rispondere di danneggiamento a 4 veicoli e alla segnaletica stradale, oltre che di varie violazioni al codice della strada, il proprietario del veicolo che ieri notte poco prima delle due si è schiantato in via Tombetta dopo l'uscita del sottopasso di



Via Tombetta, l'incidente

Santa Teresa. L'auto, una Opel Corsa, a velocità elevata ha impattato contro 4 veicoli, regolarmente parcheggiati, una Volkswagen Golf, una Fiat Punto, un autocarro Volkswagen e una Daihatsu e il conducente si è poi dileguato. La stessa auto

in serata era stata rimossa per divieto di sosta da vicolo San Silvestro e poi recuperata dal proprietario. Per fortuna nessun ferito ma il sinistro poteva avere gravi conseguenze se ci fossero stati pedoni in transito o veicoli provenienti in senso opposto.

AMIA POSIZIONA IN CENTRO I DISPOSITIVI DI NUOVA GENERAZIONE

Arrivano i cestini a energia solare

Verona tra le città capofila in Italia. Roberto Bechis presidente della Newco AmiaVr

Arrivano i cestini ad energia solare. Verona diventa così una delle città capofila in Italia di questa nuova metodologia. Si tratta di dispositivi "intelligenti" di nuova generazione per la raccolta dei rifiuti cittadini che, sfruttando l'energia solare, compatteranno i rifiuti contenuti all'interno, comportando numerosi benefici sotto il punto di vista ambientale, di efficienza, del decoro urbano e di natura economica.

Roberto Bechis, presidente della società newco AmiaVr che nelle prossime settimane acquisirà AmiaVerona ed il vicepresidente dell'attuale Amia Verona Marco Burato si sono recati in sopralluogo nelle principali vie e piazze del centro storico, particolarmente frequentate da turisti e visitatori e che ben si adattano alle caratteristiche funzionali dei nuovi dispositivi, per visionare il buon funzionamento dei compattatori ad energia solare posizionati proprio in questi giorni.

I nuovi cassonetti hanno una duplice natura "smart": da un lato saranno dotati di un sistema di autocompressione alimentato da un piccolo pannello solare in grado di smaltire autonomamente i rifiuti, dall'altro saranno forniti di comuni-



Da sinistra Marco Burato con Roberto Bechis accanto a un cestino a energia solare

cazione Cloud-Gprs in grado di fornire sempre ed in tempo reale agli addetti di Amia informazioni sullo stato del loro riempimento e sulla necessità di svuotatura. I dispositivi posizionati e già pienamente operativi sono ad oggi 7 e si trovano in piazza dei Signori, in piazza Erbe, in via Mazzini, in piazza Brà Molinari, in piazza Cittadella ed in zona Ponte Pietra, dove ve ne sono 2, ubicati in entrambi i lati della via. Nei prossimi giorni la società presieduta da

Bruno Tacchella, che aveva ideato e progettato l'intero progetto già un paio di anni fa, provvederà alla posa di altri 3 cestini ad energia solare, rispettivamente in via Stella, in via Cappello e presso gli scavi di Porta Leoni.

"Siamo tra le prime città in Italia a sperimentare questi nuovi contenitori "intelligenti" che tra le varie caratteristiche presentano una capacità volumetrica quasi doppia rispetto a quelli attualmente in uso (240 litri contro i 100) – hanno

commentato Bechis e Burato – I cassonetti ad energia solare, particolarmente indicati in ambienti aperti al pubblico come giardini, piazze e parchi, consentiranno inoltre un sensibile risparmio di natura economica, permettendo di ottimizzare l'operatività e le tempistiche degli interventi degli operatori Amia. Questi nuovi dispositivi rappresentano sicuramente un intervento all'insegna delle nuove tecnologie legate alla gestione ed allo smaltimento dei rifiuti".

LUNEDÌ 5 GIUGNO STUDENTI DEL LICEO GALILEI IMPEGNATI CON SACCHI E GUANTI

Gesti quotidiani per salvare l'ambiente

Coinvolti nell'iniziativa Comune, Plastic Free Odv Onlus Verona e Amia Verona

Per salvare il Pianeta servono azioni concrete, fatte di piccoli gesti quotidiani di amore e rispetto dell'ambiente che ci circonda e dei luoghi in cui viviamo. Lo sanno bene gli studenti del liceo statale G. Galilei di Verona, che lunedì 5 giugno, in occasione della 'Giornata Mondiale dell'Ambiente', che quest'anno ha come tema 'Una sola terra', saranno impegnati in una lezione un po' particolare, che si concretizzerà in una attività di pulizia e sensibilizzazione nei quartieri limitrofi alla scuola. In campo circa 850 ragazzi e ragazze, per un totale di 34 classi coinvolte. La giornata



La presentazione dell'iniziativa

ta è organizzata con il patrocinio del Comune di Verona, in collaborazione con l'associazione Plastic Free Odv Onlus, gruppo di Verona e l'Amia Verona S.p.A. e con il supporto di Valpolicella Benaco Banca e Unione Radiotaxi Verona, sponsor dell'iniziativa.

Amia metterà a disposizione degli alunni del liceo G. Galilei migliaia di sacchi, guanti, borracce ed altro materiale utile per la raccolta dei rifiuti. Operatori della società provvederanno inoltre al ritiro e al successivo smistamento e smaltimento di tutto il mate-

riale raccolto. "Il liceo ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa proposta da Plastic Free con l'importante supporto di Amia" – ha dichiarato Mariangela Icarelli –. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore all'Ambiente Tommaso Ferrari insieme a Giovanna Leardini referente Provinciale e Vice Regionale Plastic Free e la dirigente scolastica del G. Galilei Mariangela Icarelli. Presenti anche il docente del G. Galilei e referente Plastic Free Federico Semolini e il presidente dell'attuale Amia Bruno Tacchella e Roberto Bechis della New-Co Amia in house.

PRENDI IL VOLO

DA VERONA NEL MONDO

PER LAVORO
E PER IL TEMPO LIBERO.
33 PAESI,
OLTRE 80 DESTINAZIONI.

ALGHERO • ALICANTE • AMBURGO • AMSTERDAM • ATENE
BARCELLONA • BARI • BELFAST • BERLINO • BRINDISI • BRUXELLES
CAGLIARI • CATANIA • COLONIA • CORFÙ • DUBLINO • DUSSELDORF
EDIMBURGO • FOGGIA • FRANCOFORTE • FUERTE VENTURA • GLASGOW
HELSINKI • HERAKLION • KARPATOS • KOS • LAMEZIA TERME
LAMPEDUSA • LONDRA • MANCHESTER • MONACO • MYKONOS
NAPOLI • NOSY BE • OLBIA • OSLO • PALERMO • PALMA DI MAIORCA
PANTELLERIA • PARIGI • PORTO • RODI • SAMOS • SANTORINI
SKIATHOS • TEL AVIV • TENERIFE • TIRANA • WARSAW • ZANZIBAR

...E MOLTE ALTRE ANCORA



aeroportoverona.it

Verona  Aeroporto

Garda Aeroporti

L'APPUNTAMENTO PER DOMENICA 4 GIUGNO

Eroi paraplegici in volo e immersione

“Dagli Abissi al Cielo” voluta da Invincible Diving, con Ali per Tutti e Non dolet

Nel 2021 iniziava per la volontà e la determinazione di Invincible Diving asd, insieme al Comune di Cernobbio, Aero Club Como e le associazioni presenti all'interno di AUS (Associazione Unità Spinale) dell'Ospedale Niguarda di Milano -con la partecipazione di numerose associazioni remiere, nautiche, subacquee, vela, kayak, i Pescatori Alpha del Lago di Como, ed ancora molti privati- il rito di una processione alla Madonna del Lago, dinnanzi alla Baia del Pizzo: domenica 4 giugno 2023, il rito si rinnova per la III edizione, con presenze record e partecipanti da tutta Italia.

Ad effettuare il sorvolo sarà Paolo Pocobelli, Chief Instructor presso la Scuola di Volo dell'Aero Club di Verona, Ufficiale dell'Esercito in congedo, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, paraplegico dal 1994, a rappresentare Ali per Tutti.

Paolo Pocobelli è stato ed è primo pilota paraplegico Commerciale, il primo Istruttore di volo, il primo Esaminatore, primo Piota acrobatico, non in categorie riservate.

Si tratta della prima partecipazione dell'aereo Cap 10 BK (F HNGA), il Piccolo Principe, dal suo rientro in Italia, prima di ritornare



Il pilota Paolo Pocobelli

protagonista in tre airshow a Paris Le Bourget dal 19 al 25 giugno 2023. Ad immergersi, dai gommoni messi a disposizione da Aero Club Como asd, capitanati da Maurizio Porro e Gianfranco Leocini, saranno membri in congedo dei reparti del Ministero della Difesa, provenienti dai reparti speciali, rimasti lesi in operazioni avanzate, a rappresentare l'Associazione Non Dolet di Agrate.

A partecipare alla processione anche una barca a vela di Liberi come il Vento 2.0 condotta da Ente Nazionale Sordi, con un team di ragazzi sordi, che, al rientro a Cernobbio, sono nuovamente prota-

gonisti durante il concerto offerto da Musica Maslianico e Corpo Musicale di Rovenna, preposti a tradurre nella lingua dei segni alcuni dei brani in programma.

Un'altra imbarcazione ospiterà l'Associazione Cinofila Salvataggio Nautico sezione Monza Brianza, la Guardia Costiera Ausiliaria Lombardia, successivamente impegnati in una dimostrazione con i cani da salvataggio, alla fine della processione, al ritorno a Cernobbio.

Molti gli ospiti che interverranno, dal Sindaco di Cernobbio Matteo Monti al Sindaco di Como Alessandro Rapinese, dal Prefetto di Como Andrea Polichetti al Questore di

Como Leonardo Biagioli, ed il Parroco di Cernobbio Don Natalino che benedirà la corona di fiori.

Un ringraziamento speciale va a tutte le forze dell'ordine che seguono la manifestazione con grande partecipazione e vicinanza: dalla Guardia di Finanza alla Polizia di Stato, dall'Autorità di Bacino ai Carabinieri e Polizia Locale, dagli Amici di Cernobbio al Lions Cernobbio; dalla Croce Rossa Basso Lario alla Canottieri Cernobbio.

Tutte le imbarcazioni che volessero prendere parte, in maniera spontanea ed autonoma, alla processione saranno gradite e accolte, e potranno accordarsi a partire dalle 9.30.

LA COLLABORAZIONE TRA VERONAMERCATO E ACLI VERONA

Un'alleanza vincente per il sociale

Il resoconto delle donazioni del progetto R.E.B.U.S per il recupero delle eccedenze

Sono passati più di 13 anni da quanto è iniziata la collaborazione tra il Centro Agroalimentare e le ACLI di Verona per il recupero delle eccedenze ortofrutticole da destinare agli enti caritativi del territorio attraverso il progetto "R.E.B.U.S. – Recupero Eccedenze Beni Utilizzabili Solidalmente".

Un'alleanza che si conferma vincente: nel 2022 sono stati 18 gli enti caritativi coinvolti e 559.031,60 i chilogrammi di prodotto ortofrutticolo donati (+ 23% c.a. rispetto al 2021) da 52 operatori coinvolti stabilmente nell'attività.

IL PROGETTO

"Promuovere azioni sostenibili e strutturali di contrasto allo spreco alimentare attraverso il recupero di beni invenduti da destinare a persone in stato di bisogno, spiega il Presidente Marco Dallamano, questo è l'obiettivo del progetto R.E.B.U.S. che da oltre 15 anni ha attivato nella città scaligera una rete di solidarietà "corta", in cui le ACLI fungono da "Cabina di regia" e che mette in collegamento istituzioni, aziende ed enti no profit. Un modello virtuoso di sussidiarietà circolare che vede tra gli attori chiave Veronamercato S.p.a. che sin da subito ha creduto nell'iniziativa, attivando il recupero presso il



Il direttore di Veronamercato Paolo Merzi e il presidente Marco Dalla Mano

Centro Agroalimentare: le associazioni caritative accreditate ottengono la tessera di accesso e possono recarsi quotidianamente dai diversi Operatori del Mercato per ricevere in donazione frutta e verdura invenduta".

Un'alleanza importante, quindi, quella tra ACLI e Veronamercato, che permette di recuperare prodotti essenziali per una vita sana ed in salute, normalmente consumati in scarse quantità dalle persone che accedono agli aiuti alimentari erogati dalle associazioni messe in rete dal progetto a causa del costo elevato e la difficoltà quindi dell'acquisto in autonomia con le risorse economiche a disposizione.

UN RECUPERO ATTENTO E TRACCIATO

Il Direttore Paolo Merzi precisa che "si tratta di una vera e propria rete di solidarietà corta, con un recupero "just in time", dove sono annullati tutti i passaggi intermedi e che mette in contatto diretto l'azienda donatrice con l'ente caritativo più vicino come sede. Questo permette da un lato di abbattere costi fissi di gestione (non ci sono magazzini e quindi non si devono sostenere costi collegati a stoccaggio e conservazione), dall'altro di ampliare la gamma di prodotti recuperabili (prodotti freschi e con una scadenza a brevissimo termine grazie ad una rete ampia di associazioni che possono essere atti-

vate quotidianamente per i recuperi)".

LO SGRAVIO IN TASSA RIFIUTI ED IL SOSTEGNO DEL VERONAMERCATO SPA

Il progetto R.e.b.u.s. è inserito nel Regolamento TARI dove è previsto uno sgravio fiscale per i donatori: aziende produttrici, supermercati, produttori agricoli, ma anche panifici, negozi di generi alimentari, mense, ristoranti, gastronomie, laboratori, possono destinare il prodotto invenduto alle associazioni messe in rete realizzando un'azione concreta di responsabilità sociale e beneficiando al contempo di uno sgravio sulla tassa rifiuti proporzionale al quantitativo donato.

SINERGIA TRA LA PIA OPERA CICCARELLI E L'IRCSS DI NEGRAR

Telemedicina nelle case di riposo

L'elettrocardiogramma sarà effettuato senza spostare gli anziani. Referti a distanza



L'Ospedale Sacro Cuore di Negrar e la Fondazione Pia Opera Ciccarelli

Da alcune settimane è attivo il progetto di refertazione cardiologica a distanza a favore dei seicento anziani non autosufficienti accolti negli otto centri di servizio della Fondazione Pia Opera Ciccarelli ONLUS. Grazie a un sistema di telemedicina ora è possibile effettuare l'elettrocardiogramma (ECG) direttamente in casa di riposo e trasmetterlo in tempo reale alla Cardiologia dell'Ospedale di Negrar per la refertazione. "Far viaggiare i dati e non le persone è una direzione sulla quale stiamo lavorando per garantire servizi di prossimità agli anziani a noi affidati. Per la Fondazione è una preziosa opportunità per dare forma concreta ai valori che ci ha consegnato il nostro Fondatore e dunque tutelare, nel miglior modo possibile, il diritto alla salute e migliorare l'accesso ai

percorsi diagnostici e terapeutici, soprattutto per i più fragili che possono effettuare visite e controlli direttamente nelle residenze" riferisce il presidente mons. Cristiano Falchetto. I vantaggi sono tanti anche per il personale che può ottimizzare le proprie attività e dedicare più tempo alla cura e all'assistenza.

Infatti "Il nuovo servizio ottimizza il monitoraggio cardiologico in termini di tempi e risorse impiegate e permette di monitorare periodicamente i pazienti a distanza, evitando loro spostamenti faticosi". In questo periodo di avvio della collaborazione, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli ha acquistato cinque elettrocardiografi, la piattaforma informatica che consente l'invio dei tracciati all'ospedale di Negrar e pacchetti formativi per il personale sanita-

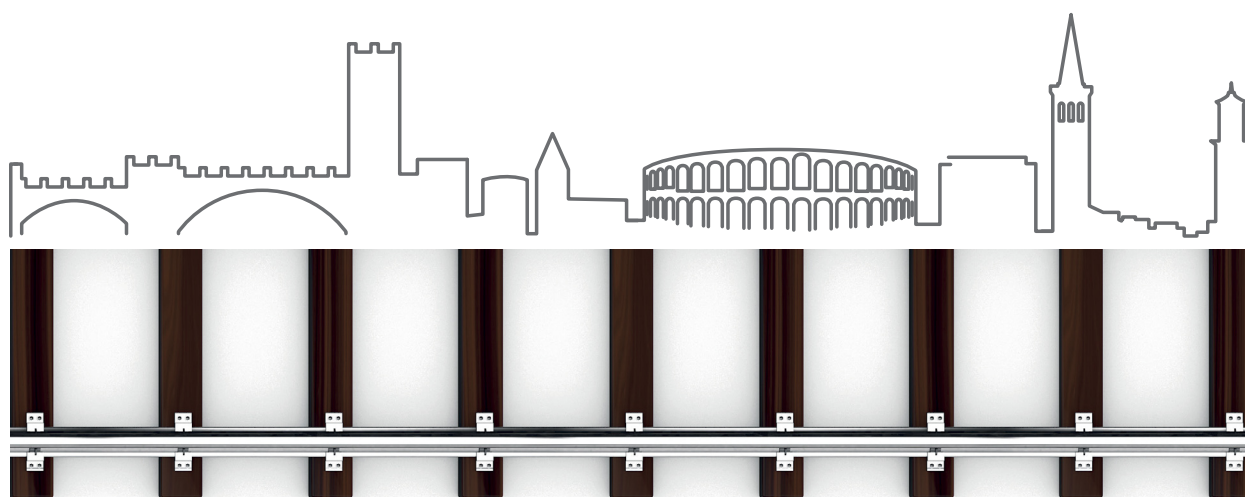
rio. "Il sistema è più che collaudato con altre strutture sanitarie con cui abbiamo una storica collaborazione – spiega il dottor Giulio Molon direttore della Cardiologia del "Sacro Cuore Don Calabria" – Gli elettrocardiografi, cioè gli strumenti medici necessari per effettuare l'elettrocardiogramma, sono compatibili per la connessione in rete con la nostra piattaforma di refertazione delle prestazioni. In questo modo il tracciato realizzato dal medico o dall'infermiere in loco, senza spostare il paziente, giunge in tempo reale a noi che possiamo procedere alla lettura. Nei casi urgenti la tempistica della risposta è di 3 minuti, per i controlli non oltre la giornata.

Tutto questo in totale sicurezza per quanto riguarda la tutela dei dati sensibili del paziente". "Alla richie-

sta da parte della Fondazione Pia Ciccarelli, abbiamo risposto con la massima disponibilità", afferma l'amministratore delegato dell'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria, Mario Piccinini. "Si tratta di una prestigiosa e storica istituzione veronese con la quale condividiamo gli stessi valori nei riguardi delle persone più fragili, gli ammalati e gli anziani. Da sempre il nostro ospedale è attento al tema dell'innovazione in medicina in quanto finalizzata ad offrire le migliori cure ai pazienti.

La telemedicina è a tutti gli effetti uno degli strumenti innovativi destinati a trovare ampia applicazione nei prossimi anni con lo scopo rendere più accessibili i servizi ai pazienti e anche per contenere liste di attesa, uno dei problemi più urgenti della nostra sanità".

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it

VALPOLICELLA. LA CERIMONIA DI INVESTITURA A VILLA QUARANTA

I due nuovi ambasciatori dell'Amarone

Sono Veronesi e Pizzighella della Confraternita dell'ordine del vino valpolicellese

Si è tenuta lo scorso venerdì 26 maggio presso la chiesetta storica di Villa Quaranta Tommasi Wine hotel & SPA la solenne cerimonia di investitura a Cavalieri del Recioto e dell'Amarone dello SNO-DAR, la Confraternita del Sovrano e nobilissimo ordine dell'Amarone e del Recioto, di Federico Veronesi, amministratore delegato, e Luca Pizzighella, general manager di Signorvino. L'investitura è avvenuta grazie alla segnalazione della famiglia Tommasi, che da anni mantiene ottimi rapporti commerciali e di amicizia con la famiglia Veronesi e la direzione di Signorvino. «Signorvino è un progetto unico e innovativo che ha incentivato la scoperta, la conoscenza e la condivisione del vino. Oggi è un marchio importante con migliaia di etichette dei migliori produttori in location di prestigio non solo in Italia— spiega Stefano Tommasi, responsabile commerciale di Tommasi Family Estates – Da anni siamo partner commerciali e abbiamo soddisfazione reciproca nei risultati grazie anche al bel rapporto di stima ed amicizia. Essendo famiglia e produttore storico della Valpolicella abbiamo pensato che l'onorificenza di cavaliere dello SNODAR potesse essere non solo



La cerimonia di investitura dello Snodar

una gratificazione per la persona, ma anche un segno di gratitudine per chi come Federico e Luca con le iniziative e le degustazioni di Signorvino promuovono l'Amarone e la Valpolicella in tutta Italia, con ottimi risultati sia presso i punti vendita che online»

Signorvino è la catena che abbina cucina e degustazione vini, fondata nel 2012 da Sandro Veronesi. Una sfida per Luca Pizzighella, general manager di Signorvino, e Federico Veronesi, amministratore delegato, che hanno sin dal primo momento puntato su una proposta strutturata su più canali per essere unici nel proprio genere. Un processo di crescita che non si è mai fermato con diversi punti vendita in Italia e prossime

aperture in Europa.

La recente cerimonia, svoltasi nella cappella della storica chiesetta del XII secolo di Villa Quaranta a Pescantina, ha avuto dunque come soli protagonisti Veronesi e Pizzighella che hanno rispettato i riti ancestrali dell'investitura: al suono del gong hanno ricevuto l'imposizione della spada, hanno bevuto un generoso sorso di Recioto e hanno ritirato il tastevin con cesellati i comuni della Valpolicella Classica. Una cerimonia che determina l'impegno attualissimo nel portare nel mondo la cultura del vino della Valpolicella.

Lo Snodar (Sovrano e Nobilissimo Ordine dell'Amarone e del Recioto) affonda le sue origini nel lontano 1320 quando Federico della Scala,

Conte di Valpolicella, procedette all'investitura dei primi Cavalieri del Recioto.

Rifondato negli anni '70, lo Snodar mantiene viva ed attuale la tradizione di conferire le onorificenze di Cavalieri e Nobildonne del Sovrano Ordine con una cerimonia solenne di investitura medievale per personalità che si sono contraddistinte nel mondo del vino, meritando il prestigioso riconoscimento.

Diversi sono stati negli anni le personalità proposte dalla famiglia Tommasi al Gran Consiglio dello Snodar: collaboratori, importatori, personalità di spicco della cultura e dell'economia, segno del costante impegno di Tommasi nella valorizzazione del territorio Valpolicella e dei suoi grandi vini.



MALCESINE

lago di garda

EVENTS

Veranstaltungen

GIUGNO 2023

JUNI/JUNE

02 VENERDÌ | FREITAG • FRIDAY



Ore 18:45 - Vie del centro storico
In der Altstadt • In the historic center

Funkasin • Funky Music

Ore 21:15 Giardini P. Mario Casella
Public Gardens

Soul Garden
Soul e funky tribute

03 SABATO | SAMSTAG • SATURDAY*

21:00 SUL PORTO - Am Hafen - At the port

**Elezione Miss Malcesine &
Fashion Night at the Harbour**

A cura di ACAM Malcesine

*In caso di maltempo / bei schlechtem Wetter / In case of bad weather 10.06.2023

12 LUNEDÌ | MONTAG • MONDAY

21:00 SUL PORTO - Am Hafen - At the port
Konzert auf dem Langersegler
Concert from the beautiful sailing ship

**Concerto sull'Antico
Veliero "Siora Veronica"**

con la Jazz set Orchestra

"Swing sulle onde" - Jazz Music

16 VENERDÌ | FREITAG • FRIDAY



Ore 18:45 - Vie del centro storico
In der Altstadt • In the historic center

Zastava Orkestar

Ore 21:15 Giardini P. Mario Casella
Public Gardens

Abbaclub (ABBA TRIBUTE)

21 MERCOLEDÌ | MITTWOCH • WEDNESDAY

Ore 22:00 - Loc. Paina

Summer Solstice

Festa del solstizio d'estate

Cocktail Night & Dj Set

24 SABATO | SAMSTAG • SATURDAY



Ore 20:00-23:00 - Vie del centro storico
In der Altstadt • In the historic center

**Serata Romantica &
Malcesine sotto le stelle**

24-25 SABATO (SA) - DOMENICA (SO)

10:00 - 22:00 (domenica 10:00 - 19:00)

Giardini P.M. Casella - Public Gardens

Mercatino dell'Artigianato

Kunsthandwerksmarkt • Handcraft market

28 MERCOLEDÌ | MITTWOCH • WEDNESDAY

LOC. MORETTINE

ARRIVO A MALCESINE

**Giro del Lago di Garda
in Kayak (5.06 - 01.07.2023)**

30 VENERDÌ | FREITAG • FRIDAY

20.45 Palazzo dei Capitani

CONCERTO LIRICO (selezione dell'opera)

Cavalleria Rusticana

di P. Mascagni e PAGLIACCI di R. Leoncavallo

A cura dell'Ass. Musicale cult. "Vivere la voce"



PROGRAMMA REGATE

Sailing Regattas • Segeln Regatten

www.fragliavela.org

ALL'OSPEDALE "MATER SALUTIS" IL NUOVO ACCELERATORE LINEARE DI ULTIMA GENERAZIONE

Terapie antitumorali, Legnago al top

Il macchinario, da oltre 2 milioni è il primo acquisito con i fondi Pnrr a livello nazionale



L'inaugurazione del nuovo Acceleratore Lineare di ultima generazione per terapie antitumorali all'Ospedale di Legnago

È stato inaugurato questa mattina all'Ospedale Mater Salutaris di Legnago il nuovo acceleratore lineare di ultima generazione per le terapie antitumorali in dotazione all'Unità Operativa Complessa di Radioterapia e Medicina Nucleare, diretta dal dottor. Francesco Fiorica.

Alla cerimonia erano presenti l'assessore alla Sanità della Regione Veneto, Manuela Lanzarin, il direttore generale dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, Pietro Girardi, i direttori medici e il personale sanitario del Mater Salutaris, insieme a rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze dell'Ordine.

Il nuovo acceleratore, modello VERSA HD della ditta Elekta, è il primo acquisito con i fondi PNRR a livello nazionale, per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro e va ad affiancare il suo



“gemello” in uso presso l'Oncologia Radioterapica dell'ULSS 9, installato nel 2019. Ciò consentirà di garantire minori tempi di attesa e una sempre più tempestiva esecuzione della terapia per un numero maggiore di pazienti oncologici trattati dall'Unità Operativa di Radioterapia e Medicina Nucleare di Legnago, che risulta in costante crescita, nonostante i difficili anni della pandemia, con una quota di prestazioni su utenti esterni in mobilità attiva regionale ed extra-regionale del 25%.

“Continua l'investimento in attrezzature e tecnologie di ultima generazione da parte della Regione Veneto, che ogni anno impegna 70 milioni del bilancio sanitario nell'ottica di restare al passo coi tempi e fornire ai pazienti le migliori terapie possibili. Accanto alla tecnologia, la priorità restano gli investimenti in risorse, che come sappiamo è il settore più in sofferenza”.

“Con l'entrata in funzione del nuovo acceleratore, il primo acquistato con i fondi PNRR, siamo riusciti nell'intento di rinnovare

completamente il parco macchine della Radioterapia – ha dichiarato Pietro Girardi, dg dell'ULSS 9 - e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la sua messa in funzione in tempi tanto rapidi”.

“La messa in servizio della nuova macchina ha richiesto alcune settimane – conclude il Dr. Francesco Fiorica – ed è stata possibile grazie all'importante impegno organizzativo dei fisici medici Manuela Coeli, Giovanna Mon e Giorgia Condarelli. A loro, insieme a tutto il personale TSRM (Tecnico sanitario di radiologia medica), va il mio ringraziamento per l'impegno, la professionalità e la disponibilità”. L'assessora Lanzarin ha ricordato che con questo macchinario “saremo più performanti, più veloci e meno invasivi nella cura dei tumori ottenendo un aumento delle prestazioni”.



AQUARDENS
TERME VERONA

39€
SUMMER
DAY

INGRESSO
GIORNALIERO
PARCO

ACQUISTABILE FINO AL 4 AGOSTO 2023

Nella splendida cornice della Valpolicella, tra Verona e il Lago di Garda, ti aspettano lagune, grotte e cascate di acqua termale salso-bromo-iodica, sia interne che esterne. Completano l'esperienza bar in acqua, aree benessere e un ampio parco esterno con lettini, ombrelloni e una spiaggia bianca.

SCOPRI LE PROMO SUMMER CHE TI ACCOMPAGNERANNO PER TUTTA L'ESTATE SU AQUARDENS.IT

Pescantina, Verona

www.aquardens.it

LINEA CURVA. APPUNTI&SPUNTI

Quella tomba simbolo di amore libero

Nel cimitero di Père Lachaise è sepolto Oscar Wilde. I baci lasciati sulla statua

Il 30 novembre 1900, all'età di soli 46 anni, moriva Oscar Wilde, una delle menti più brillanti del secondo Ottocento. Gli ultimi anni dell'autore furono travagliati da molte vicende: la meningite che decretò la sua fine, l'esilio, ma anche, pochi anni prima, il biennio trascorso in carcere ai lavori forzati a causa di un presunto bacio omosessuale. Fu però proprio grazie al suo amante, Robert Ross, che la tomba di Wilde fu traslata dal piccolo cimitero di Bagneux al monumentale Père Lachaise di Parigi. Nove anni dopo la morte, la nuova tomba fu commis-

sionata a Jacob Epstein, scultore americano già famoso nella Londra di primo Novecento. Egli scelse come soggetto del monumento funebre una sfinge alata, ispirandosi a un componimento dello stesso Wilde, *The Sphinx*: in 174 versi il narratore interloquisce con la Sfinge chiedendole i dettagli delle sue avventure sessuali con diverse creature umane, divine e mostruose, per poi ritrarsi inorridito dal racconto e rivolgersi a un Crocifisso, "che piange per ogni anima che muore". L'esotismo, il fascino per il mostruoso, l'ambiguità sessuale – eredità del Decadentismo francese



La tomba di Oscar Wilde al cimitero del Père-Lachaise coperta di baci lasciati dagli innamorati dello scrittore

che aveva avuto profonda influenza sulla sensibilità di Wilde – vengono ripresi anche nella raffigurazione statuaria della Sfinge, che è dotata di genitali maschili; inoltre è raffigurata con un piccolo angelo dietro l'orecchio (forse in riferimento al verso della Sfinge "cantami tutte le tue memorie") e altre cinque figure di cui una reca proprio un Crocifisso, come simbolo del martirio di Wilde tra la sua vita intensamente sensuale e il velo del Cattolicesimo.

Il monumento creò molto scandalo: nella versione finale l'angelo fu rimosso e sostituito da un copricapo, ma fu soprattutto

l'esibizione del sesso della Sfinge – maschile come nell'iconografia egizia – a suscitare polemiche e l'intervento della censura, che prima impose una tassa come penale e poi scelse di celare direttamente i testicoli della statua. Ne seguì una serie di contenziosi, con tanto di polizia a sorvegliare il monumento e tentativi notturni di togliere il gesso che era stato applicato come copertura. Alla fine, nel tentativo di trovare un compromesso, Robert Ross volle apporre una placca di bronzo a forma di farfalla, ma Epstein si rifiutò di partecipare al disvelamento della nuova ver-

sione nel 1914. In seguito la placca fu comunque tolta, ma i genitali originali furono vandalizzati da due donne nel 1961, che riuscirono a rimuoverli definitivamente con sassi e ombrelli.

Tormentata dallo scandalo quanto chi vi era sepolto, la tomba divenne infine simbolo di amore libero e passionale: nacque così negli anni 90 (e fu proibita solo dal 2011) la tradizione di baciare la statua con il rossetto rosso, in omaggio alla vita sofferta di Wilde e al bacio che gli era costato il carcere.

EffeEmme

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Nacque nel 1528 a Verona, in contrada S. Silvestro. La madre, nel 1545, si trovò già vedova e quando si risposò il nostro pittore venne affidato ai nonni materni dei quali divenne erede e prese il cognome.

Si conosce poco della formazione artistica dell'I., ma, la sua attività di frescante, fa pensare sia possibile che egli abbia frequentato almeno uno dei grandi decoratori della generazione precedente: Giovanni Maria Falconetto, Giovanni Francesco Caroto, Francesco India, o forse il più giovane Domenico Brusasorci.

L'I. esordì, tra il 1550 e il 1555, affrescando Divinità olimpiche e grottesche, in collaborazione con Eliodoro Forbicini, in due sale al piano terreno del sanmicheliano palazzo Canossa a Verona.

È controversa l'attribuzione all'I., a una data anteriore al 1551, degli affreschi con Paesaggi nella villa Del Bene a Volargne.

Forse già nel 1552, l'I. si trasferì a Vicenza Dove iniziò una proficua collaborazione con un gruppo di decoratori attivi per un ventennio nelle grandi ville palladiane. Nell'estrosità narrativa e nella felice combinazione di medaglioni e cammei, uccelli e bucrani (bucranio è il teschio di bue usato spesso come elemento decorativo nell'arte greca e romana e ripreso dal Rinascimento in poi), drappi e festoni,

Bernardino
India

Bernardino India, Cariatidi, disegno. Foto europeana.eu

accompagnati da figure femminili è chiara l'influenza del Parmigianino.

Non erano ancora terminati i vari lavori vicentini quando, nel 1555, l'I. si sposò con Anna degli Stivieri, da cui non ebbe figli.

Entro il 1558 il pittore rea-

lizzò la decorazione ad affresco - di cui restano frammenti al Museo degli affreschi Giovanni Battista Cavalcaselle - sulla facciata minore del distrutto palazzo di Fiorio dei Fiori presso ponte Nuovo a Verona (la maggiore era stata affrescata da Brusasorci

entrato poi in conflitto col committente).

Guardando alcuni suoi lavori precedenti, è stato fatto il nome dell'I. per il fregio affrescato in una sala al pianterreno di palazzo Da Ponte a Vicenza. Verso il 1560 l'I. collaborò con Battista del Moro e Ridolfi in alcune sale del palazzo di Girolamo Murari Della Corte, ora Bocca Trezza, a Verona, dove i rovinati paesaggi con episodi mitologici, incorniciati dalle grottesche, sembrano rifarsi a modelli fiamminghi. Sempre a Verona l'I. lavorò insieme con Ridolfi.

Lavorò anche ad una non trascurabile produzione di pale d'altare, alcune delle quali eseguite dall'I. a due mani con Orlando Flacco: la Madonna col Bambino, angeli e i ss. Vigilio e Giovanni Battista del Museo civico di Castelvechio e la perduta pala per S. Zeno del 1563. I dipinti eseguiti in coppia devono essere piaciuti molto se nel 1566 il Consiglio cittadino di Verona commissionò loro un telero per la loggia del Consiglio: la grande tela, firmata da entrambi e conservata a Verona nel palazzo della Provincia, raffigura La Vergine col Bambino tra i ss. Zeno e Pietro Martire riceve l'omaggio della città di Verona. Pure del 1566 era la pala, perduta, per S. Luca a Verona, nota ora solo da fotografie.

Tiziano Brusco

SERIE TV. LE CHICCHE DI AMAZON PRIME

Nel bene e nel male, purchè se ne parli

A dominare la scena della seconda stagione di "The Ferragnez" sono i rapporti umani

"C'è una sola cosa al mondo peggiore del far parlare di sé, ed è il non far parlare di sé", afferma acutamente l'affascinante Dorian Gray in uno dei passaggi più celebri del romanzo di Oscar Wilde. Chissà se quel brillante dandy, in quella grigia e doppiogiochista Londra Vittoriana di fine Ottocento, avrebbe mai immaginato che la sua citazione sarebbe diventata il primo, controverso comandamento del marketing contemporaneo: nel bene e nel male, purchè se ne parli. E, soprattutto, chissà che reazione avrebbe esibito, il buon Oscar, se avesse saputo che le sue parole a distanza di centotrent'anni avrebbero trovato conferma in una docuserie di Amazon Prime incentrata sulla patinatisima vita di Chiara Ferragni e Fedez.

A un anno e mezzo dall'uscita dei primi episodi di "The Ferragnez", su Amazon Prime sono approdati i sette episodi della seconda stagione. Per questo secondo capitolo, la coppia più famosa e seguita d'Italia ha voluto un approccio diverso, più intimo: eliminato quasi completamente il focus sull'allegria e dinamica famiglia allargata, ridotto lo sfarzo (secondo i loro standard s'intende), più contenuta e approfondita



Fedez e Chiara Ferragni nella serie tv "The Ferragnez"

la narrazione. Insomma, se la prima stagione poteva tranquillamente essere percepita come un taglia e cuci costosissimo e megachic delle migliaia di contenuti social postati su Instagram dalla royal couple e del loro parentado-influencer, questa seconda stagione può, almeno, vantare una difesa discreta dal punto di vista contenutistico. A dominare la scena, questa volta, sono quasi interamente i rapporti umani e i loro fragili equilibri; c'è la relazione con i figli, quella tra fratelli, quella tra marito e moglie e, principalmente, il complesso dialogo con sé stessi.

Attraverso la telecamera

che riprende le sedute dal terapeuta di coppia (una delle poche guest-star sopravvissute alla selezione naturale post primo capitolo), lo spettatore è reso partecipe delle gioie e delle difficoltà dei protagonisti: seduti su quelle poltroncine, lontani dal glamour e senza filtri, Chiara e Federico appaiono due – firmatissimi – esseri umani che, come tanti, si trovano a combattere con incertezze e difficoltà, a cominciare dal duro rapporto con la malattia (indiscutibilmente uno dei temi portanti di questa stagione).

Esattamente come è stato per la prima stagione, la serie è piacevole, a tratti divertente, in determinati

momenti persino commovente. Niente di nuovo, purtroppo, neanche sul fronte delle criticità: "The Ferragnez" si riconferma l'ennesimo slancio di egocentrismo di due persone che vivono di esibizionismo. Del resto, esporsi eccessivamente e mettersi al centro dell'attenzione è quello che li contraddistingue da sempre, dunque c'è poco da recriminare.

A conti fatti, quindi, il giudizio che possiamo dare è lo stesso del 2021. Anzi, più che un giudicare, non possiamo esimerci dal porci una domanda: ne avevamo veramente bisogno?

Martina Bazzanella

LE PERLE NASCOSTE. LE CHICCHE DI AMAZON PRIME E NETFLIX

Tra ingiustizia e disuguaglianza sociale

I focus tematici sui quali si costruisce la struttura del film "Memorie di un assassino"

Memorie di un assassino
(Amazon Prime Video -
2003)

Tra il 1986 e il 1991 in un villaggio della Corea del Sud vennero documentati i primi omicidi seriali del paese. Prima una giovane donna, ritrovata in un canale nelle zone rurali limitrofe al centro; pochi mesi dopo un'altra vittima. Mentre lo spettro di un serial killer si fa spazio nell'immaginario della popolazione, due detective di campagna, rozzi e con i sensi annebbiati da cibo e alcool, cercano di ricostruire la personalità dell'assassino, rincorrendo sensazioni e analizzando modalità e ragioni del suo agire.

Distribuito nelle sale italiane 17 anni dopo la sua uscita e ora in streaming, il capolavoro del regista Bong Joon-ho risale agli inizi della sua carriera ma contiene al suo interno tutte le tracce delle grandi questioni socio-culturali tipiche del genio coreano. Come già nel pluripremiato *Parasite*, dunque, disuguaglianza sociale, ingiustizia e dicotomia bene-male sono i focus tematici sui quali si costruisce la struttura del film, che mette al centro l'incapacità intellettuale dei due detective di fronte a un male talmente luciferino da contagiare tutti coloro che vi



Una scena tratta dal film "Memorie di un assassino"

gravitano intorno. A una complessa analisi dell'animo umano si affianca poi anche il triste panorama di una Corea in piena crisi dittatoriale e con tanto di legge marziale, condizione distruttiva per un popolo al quale è stata sottratta la possibilità di distinguere il falso dal vero, ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Il cerchio allora non può far altro che chiudersi alla stessa maniera con cui si era aperto: la violenza del microcosmo narrativo del film non è altro che proiezione di quella di una società brutale fin nelle sue più intime pieghe. Nessuna speranza, nessuna via d'uscita.

Piccole donne (Netflix -
2019)

Presentando i suoi racconti a editori più interessati agli intrecci scandalistici che alle narrazioni drammatiche della vita vera, una Jo Marc già adulta rievoca la storia della sua famiglia e del rapporto con le sorelle, rendendosi così narratrice e insieme protagonista dell'intero impianto narrativo.

In una sequenza in cui le sorelle March camminano nella neve, la sempre caustica Jo, impegnata in uno strabordante dialogo, urla al mondo l'unicità della sua voce: «io uso parole pesanti, che hanno un significato», ci dice fiera la scrittrice, aggrappandosi alle certezze della propria adolescenza. Intorno alla tempesta di inquietudini e sicurezze della sua prota-

gonista gira infatti l'intero adattamento di Greta Gerwig, che qui ci trascina dentro una storia di formazione capace, a vari livelli, di sconvolgere e insieme valorizzare il modello letterario. Scelta coraggiosissima e rischiosa, che, al netto di qualche schematicismo nella messa in scena, riesce a ricreare l'immaginario del romanzo dotandolo di un'equilibrata modernità di toni e di uno sguardo delicatissimo verso l'universo delle relazioni familiari e della femminilità contemporanea. Di grande valore inoltre il lavoro svolto dal cast stellare, composto da nomi del calibro di Saoirse Ronan, Laura Dern, Meryl Streep e Florence Pugh.

Maria Letizia Cilea

I primi caldi e il sistema nervoso

La nuova stagione incide sull'ambiente che ci circonda, sul nostro fisico e mente

Il caldo intenso, ma anche i primi caldi, incidono sull'ambiente che ci circonda, sul nostro fisico e sulla nostra mente. A essere particolarmente delicate, sono certamente le torride ondate estive, ma anche i primi giorni in cui le temperature si alzano, magari improvvisamente, in quanto lo sbalzo termico avvertito può destabilizzare e da diversi punti di vista. Il nostro sistema nervoso risulta sensibile all'aumento di temperatura, al tasso di umidità e alle ore di esposizione alla luce. L'uomo è un animale sostanzialmente abitudinario e legato alla routine pertanto di fronte a un cambiamento deve trovare il tempo e il modo, e avere le risorse necessarie, per adattarsi. Tutti i cambiamenti, in generale, possono produrre uno stato di allarme, con possibili conseguenti risposte di aumento dello stato d'ansia, della flessione del tono umorale, di disturbi del sonno, irritabilità... etc. Il caldo, nello specifico, può incidere su diversi aspetti della salute mentale. Avvertire calore può avere effetti negativi a livello cognitivo, diminuendo per esempio la capacità di concentrazione e il suo mantenimento e quindi gravare sulla performan-



La psicologa e psicoterapeuta Sara Rosa

ce scolastica o lavorativa che sia. Avvertire calore può anche incidere sulla qualità del ritmo sonno-veglia, provocando insonnia, difficoltà nell'addormentamento e risvegli notturni frequenti. Anche l'appetito può risentire negativamente dell'impatto del calore, e diminuire anche drasticamente, così come può accadere che si tralasci l'assunzione di liquidi e rischiare quindi una disidratazione. "Il caldo dà alla testa" è un'espressione decisamente colorita, ma che riprende una condizione confermata in parte dagli studi scientifici presenti in letteratura. Si è constatato infatti che le alte temperature pos-

sono avere un impatto negativo sul nostro funzionamento cognitivo, ma anche sul nostro comportamento, rendendoci in particolare più irrequieti e aggressivi. Agendo come un potente fattore di stress, il caldo può essere co-responsabile di agiti impulsivi e violenti tipici di ogni circostanza stressante. Oltre al fattore termico in sé, che agisce direttamente sul nostro sistema nervoso, occorre considerare anche il ruolo di "stressor" aspecifico che il caldo assume sulla ciclicità tipica di alcune gravi patologie psichiche, come la depressione, la ciclitimia e la bipolarità. Il disagio psichico

grave tende infatti ad acutizzarsi con le alte temperature. Nei soggetti bipolari per esempio può "accendersi" il polo degli eccessi: in termini di vivacità, di spese e instabilità. Il caldo può scatenare inoltre squilibri anche nei soggetti affetti da psicosi, come ad esempio nella schizofrenia. L'aumento delle ore di luce invece tende a incidere positivamente nei soggetti che solitamente hanno un disturbo depressivo.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL SECONDO APPUNTAMENTO DELLA RASSEGNA "CALICI DI JAZZ" A PESCHIERA

Tra improvvisazione, jazz e vini pregiati

Con Daniele di Bonaventura e la sua Band'Union. Promossa con Famiglie Storiche

Una proposta musicale di "confine" tra etno, jazz, world music, improvvisazione e vini pregiati. Giovedì 1° giugno, alle ore 20, a Tenuta Santa Cristina (Strada Santa Cristina, 10 – Peschiera del Garda), in una delle aree vinicole più originali di tutta Europa, il secondo appuntamento della rassegna CALICI DI JAZZ con Daniele di Bonaventura e la sua Band'Union. Promossa in collaborazione con Famiglie Storiche, l'associazione che rappresenta tredici prestigiose aziende vitivinicole da generazioni testimoni attive del "mondo Amarone", l'iniziativa OFF del Teatro Ristori di Verona riprende il suo viaggio musicale con le stelle del Jazz italiano ed internazionale, accompagnato da degustazioni di pregiati vini in luoghi suggestivi, tra Valpolicella e Lago di Garda. Un'occasione speciale che unisce musica, arte, bellezza, storia, sapori e tradizioni di un territorio unico.

IL CONCERTO E GLI ARTISTI – La splendida Tenuta Santa Cristina farà da palcoscenico alle ore 21.00 al concerto di Daniele di Bonaventura (al bandoneon) e della sua Band'Union, il quartetto che ha formato più di quindici anni fa insieme a Marcello Peghìn (chitarra



Daniele di Bonaventura e la sua Band'Union

10 corde), Felice Del Gaudio (contrabbasso) e Alfredo Laviano (percussioni). Più di un quartetto, un sodalizio musicale che nasce da una comune sensibilità artistica ma soprattutto da una forte amicizia e dalla grande passione per la musica, lontana da qualsiasi manierismo o sperimentalismo intellettuale. Una musica che arriva direttamente al pubblico, ed emoziona e che ha conquistato i più importanti festival internazionali di jazz: in Polonia, Germania, Austria, Irlanda, Svizzera, Romania e Italia.

Nella serata, brani del loro repertorio dalle quattro pubblicazioni discografiche incise ad oggi: Canto alla Terra (Dodicilune); Nadir (Tuk Music); Band'Union Live (auto-prodotto); Garofani Rossi

(Tuk Music).

DEGUSTAZIONE E MENÙ DELLA SERATA – Ad accompagnare la degustazione (ore 20.00) con i vini delle aziende Zenato, Guerrieri Rizzardi, Torre d'Orti, un menù con grissini e schiacciate, tre stagionature di Monte Veronese (giovane, mezzano e stravecchio) e un primo piatto caldo con Risotto all'Amarone della Valpolicella.

«Calici di Jazz è un evento in assoluta sintonia con la nostra filosofia – la sottolineatura di Alberto Zenato, Amministratore Delegato dell'azienda vitivinicola Zenato - che crede nel valore di un enoturismo che si arricchisce sempre di nuovi contenuti e della promozione della cultura e delle arti insieme al nostro mondo del vino. Da questa volontà è nata

per esempio la Bike&Wine e la Zenato Academy. Così come abbiamo ospitato pittori e scultori ad esporre le proprie opere, o giovani fotografi di Scuole internazionali a mettersi in gioco per proporre letture nuove della nostra realtà, siamo oggi onorati di poter accogliere nella nostra Tenuta il quartetto Band'Union di Daniele Bonaventura, le cui note tra etno e jazz vibreranno nei luoghi dove nascono ed evolvono i nostri vini».

LE ALTRE DATE – Giovedì 8 giugno Villa Quaranta ospiterà il concerto Enrico Rava meets Lanzoni Trio, una nuova imperdibile collaborazione. La rassegna si chiuderà giovedì 15 giugno nell'incantevole sito di Villa Della Torre con Sono come Sono dell'artista Chiara Civello.

CALCIO. ULTIMO APPUNTAMENTO DI UNA TRIBOLATA STAGIONE

Milan-Hellas, un sapore particolare

A giocare sulle due sponde è stato il grande Sergio Maddè. "Può succedere di tutto"

Nell'ultimo appuntamento di questa tribolata stagione il Verona farà visita al Milan. Nelle sfide giocate a San Siro contro i rossoneri - ma anche quando l'avversario era l'Inter - i gialloblù non sono mai riusciti a conquistare il successo pieno, sfiorandolo solo in poche sparute occasioni. In una di queste in campo con la maglia gialloblù c'era Sergio Maddè. Doppio ex della sfida, in quel periodo era, assieme a capitano Mascetti, uno dei due cervelli pensanti del centrocampo gialloblù.

«Sono cresciuto nel settore giovanile rossonero - racconta Maddè - dove ho vinto uno scudetto con la formazione Primavera, per poi arrivare in Prima squadra ed esordire in serie A. La partita con il Milan, quindi, ha sempre avuto per me un sapore particolare, senza però mai alcun sentimento di rivalsa». E in quel lontano campionato 1977/78 il suo Verona andò molto vicino a giocare un brutto scherzo al Milan capolista. «Andammo in vantaggio a inizio secondo tempo - ricorda - con una rete di Mascetti mentre Superchi riuscì addirittura a parare un calcio di rigore calciato da Gianni Rivera. Pensate che a provocare il penalty fu proprio il sottoscritto, con un fallo su "Ramon" Turone». Proprio lo stesso



Sergio Maddè con la maglia dell'Hellas e del Milan

baffuto difensore rossonero, peraltro, quando al novantesimo mancava solo qualche giro di lancette, avrebbe messo a segno la rete del pareggio, mandando in fumo i sogni di vittoria. Maddè, quindi, non riuscì a fare un altro dispetto - sportivo s'intende - alla sua ex squadra, come gli era capitato qualche anno prima con la maglia del Torino, in occasione di una finale di Coppa Italia. Una serata difficile da dimenticare in virtù di un curioso aneddoto. La partita, infatti, fu decisa ai calci di rigore ma allora il rigorista era un solo giocatore. «Si defilarono tutti, nessuno si prese la responsabilità - racconta - e rimasi solo io. Dall'altra parte, invece, c'era Gianni Rivera. Lui ne sbagliò due mentre io li trasformai tutti

e cinque, regalando così il trofeo alla formazione granata».

Maddè fa parte di quella numerosa schiera di giocatori che una volta arrivati in gialloblù, ha deciso di mettere radici a Verona. «Galeotto fu spesso l'amore - confessa - visto che in più d'uno trovammo proprio una moglie veronese. I nomi? Mi vengono in mente De Min, Mascetti, Bagnoli e Baruffi, tanto per citarne alcuni». Quello, però, era anche un calcio diverso. «Non so se meglio o peggio - è il suo pensiero - ma sicuramente c'era molto più attaccamento alla maglia e non c'erano come oggi tutti questi procuratori». Da Verona, come calciatore, non se ne sarebbe mai andato. «Proprio così. Dopo tanti anni Saverio

Garonzi decise che era ora di "svecchiare" la squadra e quelli della vecchia guardia, come me, Zigoni, Luppi e Busatta, furono costretti a cambiare aria. Fui dispiaciuto ma accettai la decisione presa dalla società».

Domenica sera a San Siro il Verona cerca disperatamente punti salvezza. Con lo Spezia impegnato in trasferta contro la Roma e con, sullo sfondo, l'ombra di un altro spareggio. «All'ultima giornata può succedere di tutto. Inoltre, c'è sempre la possibilità di un eventuale spareggio. Una carta in più per cercare di raggiungere l'obiettivo. Spero veramente che il Verona si salvi e rimanga in serie A, un posto dove merita di stare».

Enrico Brigi

CALCIO. LA SCOMPARSA DEL CHIEVO LASCIA MOLTE FERITE APERTE

Campedelli-Pelliser: braccio di ferro

Da una parte c'è la Clivense e dall'altra il Vigasio dove approda anche Marco Pacione

Non fosse un po' troppo macabro verrebbe da dire che fa più notizia da morto che da vivo. La scomparsa dal calcio che conta del Chievo lascia aperte insanabili ferite e, soprattutto, profonde divisioni. Il quadro è ben chiaro, definito. Da una parte l'ex presidente Luca Campedelli, con lui anche quello che è stato il team manager della formazione gialloblù Marco Pacione, intenzionato a continuare la storia del Chievo attraverso però il Vigasio, ambiziosa società che lo scorso anno ha militato nel campionato di Eccellenza per questo l'appuntamento è per mercoledì 7 giugno alle 18 al Bottagisio. Dall'altra parte l'ex bandiera Sergio Pellissier, con lui anche un nome storico della società della Diga come Enzo Zanin, che ha fondato la Clivense portandola ora ai margini del professionismo visto che la formazione allenata da un altro ex come Allegretti giocherà il prossimo anno in Serie D.

Di certo l'eredità morale sembra essere in possesso della creatura di Pellissier. Sin dal campionato di Terza categoria giocato sul campo di via Sogare adiacente al Bentegodi il tifo organizzato della North Side ha seguito in massa la Clivense accompagnandola anche



Sergio Pellissier, Luca Campedelli e sotto, Marco Pacione



quest'anno a San Martino Buonalbergo.

Uno zoccolo duro di qualche centinaio di tifosi che nel braccio di ferro Campedelli-Pellissier ha fatto una netta scelta di campo «Giù la mani dal nostro Chievo». Così recita lo striscione esposto nei giorni scorsi dal North

Side '94 davanti alla sede del Vigasio e davanti alla concessionaria di auto Zaffani Car di Vigasio, quest'ultimo presidente della società biancazzurra. Dunque i tifosi del North Side hanno fatto capire ancora una volta da che parte stanno. "Abbiamo scelto di sostenere un progetto "nuovo", ma che in realtà profumava di quella stessa magia che ha sempre caratterizzato la nostra esistenza si legge in un comunicato stampa - Ora vogliamo parlare a tutti i tifosi del Chievo, dimenticandoci di questi anni e della guerra fratricida che ha diviso il mondo clivense. Il Vigasio è un club quasi centenario con la sua storia, con un presidente che è tutto

fuorché un "uomo Chievo", vedasi la sua affiliazione con l'Hellas Verona».

Dall'altra la Clivense, "persone che hanno vissuto anni con la nostra squadra cucita sul petto, che nasce e fonda le sue radici nella passione del Chievo che fu". La conclusione sa di pietra tombale tra la tifosera organizzata e Campedelli perché se gli concedono "gratitudine per cioè che ha saputo fare" ricordandone tuttavia "gli errori che hanno portato alla fine della squadra", affermano perentoriamente di non voler "consegnare la nostra storia in mani estranee".

Mauro Baroncini

L'ANALISI DI FEDERALBERGHI VENETO

Ponte 2 Giugno: sold out

Il presidente Schiavon: ottimo viatico per la stagione estiva

Voglia di vacanza, mentre è arrivato il caldo, con picchi di temperature che nelle ore centrali della giornata sfiorano i 30 gradi, mentre le minime si attestano attorno ai 15-17. Per la giornata di domani, 2 giugno, festa della Repubblica e inizio del "ponte" che coinvolge anche il fine settimana, è più che un semplice assaggio d'estate. Gli hotel, ormai dovunque aperti a pieno regime, vanno verso il tutto esaurito: nella rilevazione alla serata di ieri, e dunque con dati in continuo aggiornamento, queste sono le percentuali di prenotazione registrate: terme all'88%, laghi al 77%, mare al 76%, città d'arte al 72%, montagna al 56%.

"Il trend generale è molto positivo, un ottimo viatico per la stagione estiva, che da calendario arriverà tra tre settimane, ma che di fatto è già iniziata – commenta Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto –. Terme, mare e città d'arte, in particolare, con ogni probabilità saranno sold-out per una tre giorni di vacanze che si annuncia piuttosto vivace. La montagna ha una performance leggermente inferiore, ma le prospettive per le settimane a venire anche in questo



Turisti in piazza Bra. Sotto, Massimiliano Schiavon



ambito appaiono molto favorevoli, anche perché la memoria del caldo torrido dell'anno scorso sta portando un aumento delle prenotazioni in quota da metà giugno in poi".

Si muove sia il mercato interno che estero, come d'altra parte si può già notare frequentando, in particolar modo, le località balneari o anche, molto semplicemente, i caselli autostradali.

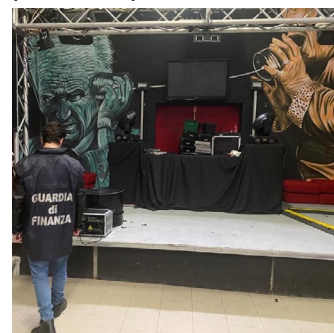
"Finalmente è arrivata la bella stagione – sottolinea Schiavon –. Il meteo pare essersi assestato dopo gli eventi avversi delle

scorse settimane e le temperature si sono alzate, oltre la media di questo periodo. Va da sé che col caldo la gente ha più voglia di uscire, di muoversi, di "staccare" per qualche giorno. Il mare è partito molto bene; le terme si confermano una destinazione gradita come lo è già anche quando c'è maltempo, come abbiamo visto nel mese di maggio; le città d'arte confermano il loro notorio appeal; i laghi rappresentano una buona alternativa; le montagne con le Dolomiti non hanno bisogno di presentazione. Tutti gli hotel sono a pieno regime. L'auspicio è che questo "ponte" trascorra nel migliore dei modi tirando la volata all'estate che arriva".

FIAMME GIALLE

Chiusa discoteca abusiva

I militari della Guardia di Finanza di Vicenza hanno sequestrato d'iniziativa i locali di una discoteca "abusiva" a Romano d'Ezzelino (VI), dove era in corso un evento musicale di pubblico spettacolo aperto a chiunque e organizzato da un'associazione culturale mediante una campagna pubblicitaria via social e attraverso una "rete" di 21 pubblici relatori attivi nei principali istituti scolastici del comprensorio bassanese. In particolare, i finanziari del Gruppo di Bassano del Grappa hanno riscontrato che l'area adibita a discoteca, sita nell'interrato di una villa con tanto di palco, impianto musicale e area bar dove venivano serviti anche alcolici, era totalmente sprovvista di uscite di sicurezza antincendio. La successiva attività di polizia economico-finanziaria eseguita ha consentito di accertare una sistematica organizzazione di eventi musicali di pubblico spettacolo sponsorizzati sui social network presumibilmente "spacciati" per feste private.



La Finanza chiude discoteca abusiva



Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



1 GIUGNO 2023 - NUMERO 490 - ANNO 24- Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DOPO MESI DI TRATTATIVE

Acciaierie di Verona, ok al contratto

Rinnovato l'accordo aziendale: avrà valenza triennale. Importanti investimenti

Dopo mesi di trattative e numerosi incontri svolti fra le Segreterie provinciali di Fim Cisl e Fiom Cgil e la proprietà, corredati anche da momenti di tensione sfociati in iniziative di mobilitazione, si è raggiunta finalmente un'importante intesa per il rinnovo del contratto aziendale per i lavoratori delle Acciaierie di Verona, approvato dalle assemblee dei lavoratori a grandissima maggioranza. Dal 2015, lo ricordiamo, fanno capo al Gruppo Pittini, una realtà industriale con una lunga tradizione siderurgica. Il contratto avrà valenza triennale e contiene importanti contenuti sia in tema di investimenti, organici e occupazione, inquadramento e formazione per la crescita professionale, salute e sicurezza,



Le Acciaierie di Verona

conciliazione dei tempi di vita e lavoro sia in termini economici fissi e variabili. "Con estrema soddisfazione - dichiarano congiuntamente alle Rappresentanze sindacali aziendali i segretari di Fim Cisl e Fiom Cgil - abbiamo svolto le assemblee per illustrare i risultati raggiunti e per ringraziare tutti i la-

voratori per il sostegno e la partecipazione data alle iniziative sindacali. Questo contratto, si legge in una nota dei segretari generali di Fim Cisl e Fiom Cgil Verona, difende il potere di acquisto dei lavoratori in un momento così delicato per la tenuta dei bilanci familiari, attanagliati da una inflazione a

doppia cifra e dal continuo utilizzo di giornate di cassa integrazione dovute a un mercato instabile e inoltre da risposte concrete su tematiche importanti come l'organizzazione del lavoro e la crescita professionale dei lavoratori e garantisce l'impegno aziendale in investimenti continui per migliorare gli ambienti e le condizioni di lavoro.

Da oggi azienda e rsu dovranno lavorare, congiuntamente all'intero stabilimento, per dare piena attuazione all'accordo sottoscritto - concludono i segretari -, frutto di un percorso di confronto e relazioni industriali importanti ma anche di grande partecipazione dei lavoratori alla vita sindacale ed aziendale".

SALE



Andrea Cederle

E' il nuovo Cfo delo Gruppo Innovatec. Laureato in economia andrà a rafforzare la struttura manageriale del Gruppo impegnato nella transizione energetica



SCENDE



Danilo Iervolino

Due figure di riferimento per Bcf media, la nuova società editrice de L'Espresso, di proprietà del presidente della Salernitana hanno dato le dimissioni. In arrivo un nuovo socio.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:





DIZIONARIO ITALIANO-INGLESE E MULTILINGUE



DOVE TROVARLI?

- Scarica dal sito,
- Ritira presso l'Isola Ecologica o all'Ecomobile

Fai la differenziata. Falla bene!

AMIA moVERONA

www.amiavr.it

Seguici!  